

**ANDREA
BRUSTOLON**

**PALAZZO
CREPADONA**

**BELLUNO
28 MARZO
12 LUGLIO
2009**

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della
Repubblica Italiana
Giorgio Napolitano

Con il patrocinio del
Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

Comune di Belluno
Regione del Veneto
Provincia di Belluno

Soprintendenza
per il BSAE
per le province
di Venezia, Belluno,
Padova e Treviso

Diocesi di Belluno e Feltre

Con il fondamentale sostegno di

FONDAZIONE
Cariverona

Sede espositiva

Palazzo Crepadona è complesso nobiliare cinquecentesco che fu edificato da Niccolò Crepadoni agli inizi del XVI secolo unendo una serie di edifici precedenti, di cui l'altana conserva probabilmente l'impianto di una delle antiche torri, che sopravanzano le mura cittadine. L'edificio, di impianto tipicamente veneziano, con un cortile interno con arcate inferiori e loggiati superiori di linea compositiva purissima, è stato terminato sicuramente entro l'anno 1558 come attesta l'iscrizione sopra la fontana posta all'interno dell'atrio. All'inizio degli anni '80 è stato acquistato dall'Amministrazione comunale di Belluno e interamente restaurato su progetto dell'arch. Mario Dal Mas, per essere destinato a Centro Culturale polifunzionale della città. La rigorosa osservanza delle tecniche di restauro ha rimesso allo stato originale tutte le aperture, ha preziosamente restituito le forme originarie a vista dei mattoncini delle volte a crociera, come del resto nelle crociere dell'atrio, mentre è stata aggiunta la pavimentazione da cortile e della parte nuova, sopra il portale d'entrata, non conservandosi traccia documentaria dell'edificio primitivo. Sotto il porticato del cortile è stato collocato dal 1981 il sarcofago romano Flavio Ostilio Sertoriano e di sua moglie Domizia, del III secolo, rinvenuto nel 1480 scavando le fondamenta del campanile di S. Stefano, già precedentemente innalzato su colonne in piazza Duomo, tra Cattedrale e Palazzo comunale. Oggi Palazzo Crepadona, oltre ad essere prestigiosa sede espositiva, ospita al primo piano la biblioteca civica e al secondo piano una sala convegni mentre l'altana è diventata un palco vetrato

sopra una caratteristica ed ampia veduta sui tetti e sulle montagne intorno alla città.

Per la mostra "Tiziano. L'ultimo atto", Mario Botta ideò, nello spazio del cortile al piano terra, una nuova sala espositiva inserita in un cubo di dodici metri di lato. Una straordinaria invenzione architettonica, mantenuta anche in occasione di questo importante evento espositivo, alla quale è stata aggiunta una tenda piramidale che dal vertice del soffitto poligonale si conclude sulla parte bassa delle pareti perimetrali.